

## La nuova rete di **Milano** per salvare le donne punta sull'educazione

LINK: [https://milano.repubblica.it/cronaca/2023/11/22/news/la\\_nuova\\_rete\\_di\\_milano\\_per\\_salvare\\_le\\_donne\\_punta\\_su\\_educazione-420930590/](https://milano.repubblica.it/cronaca/2023/11/22/news/la_nuova_rete_di_milano_per_salvare_le_donne_punta_su_educazione-420930590/)



La nuova rete di **Milano** per salvare le donne punta sull'educazione di Sara Bernacchia (fotogramma) Molte scuole **milanesi** ieri hanno manifestato la loro indignazione e il ricordo di Giulia Cecchettin e di tutte le altre donne vittime di violenza 22 Novembre 2023 alle 01:00 2 minuti di lettura Un minuto di rumore, invece che un minuto di silenzio. Così molte scuole **milanesi** ieri hanno manifestato la loro indignazione e il ricordo di Giulia Cecchettin e di tutte le altre donne vittime di violenza. È stata questa la risposta degli studenti alla richiesta arrivata dal ministero dell'Istruzione e del merito di far tacere le classi per un minuto in memoria della ragazza uccisa in Veneto da Filippo Turetta. «Il silenzio è complice, è assassino -- spiegano -- . È quello a cui molte donne esposte alla violenza devono sottostare, quello che ha permesso che un'altra sorella venisse uccisa». Del resto era stata

la sorella di Giulia a sollecitare una reazione, arrivata in tanti istituti: dal classico Manzoni al Carducci, dall'Agnesi al Boccioni. Al Tenca gli studenti sono scesi in cortile gridando «Giulia», mentre all'artistico Caravaggio hanno letto testi e raccolto riflessioni sul tema, affisse poi con dei post-it alla panchina rossa della scuola. Al Vittorini a inaugurare il simbolo della lotta alla violenza sulle donne è stata Valentina Pitzalis, sopravvissuta a un tentativo di femminicidio con il fuoco da parte del marito. Nel frattempo entra nel vivo la mobilitazione della città in vista della giornata contro la violenza. In Regione, ieri, è stato sottoscritto un nuovo protocollo con l'**Ordine degli avvocati** di **Milano** e con l'Unione Lombarda degli ordini forensi che garantisce come azione innovativa l'estensione del gratuito patrocinio anche a ipotesi di violenza non previste attualmente da quello a

spese dello Stato. In Lombardia nel 2022 sono state 5.588 le donne in carico ai 54 Centri antiviolenza presenti nelle 27 reti territoriali regionali. E, dai dati presentati al Pirellone, emerge anche una sorta di identikit della donna presa di mira da uomini violenti: italiana, con figli, diplomata o laureata in sei casi su dieci, nubile fra i 25 e i 34 anni, in quattro casi su dieci, mentre in un caso su tre ha tra i 35 e i 44 anni ed è nubile. E oggi nasce ufficialmente la prima rete interistituzionale voluta dal Comune di **Milano** per coordinare in modo concreto le attività di contrasto alla violenza contro le donne e le bambine, la raccolta dei dati, oltre che per uniformare gli interventi educativi, preventivi e di cura delle vittime, delle persone a rischio e delle denunciati. La firma a questo importante protocollo avverrà durante una mattina di intenso

confronto fra tutte le istituzioni coinvolte, dal Tribunale ordinario a quello per i minorenni, dalla procura alla prefettura fino alle forze dell'**ordine**, dall'Ats agli ospedali, dall'Ufficio scolastico territoriale al Centro antiviolenza Cadmi, dal terzo settore all'ufficio per la mediazione penale, naturalmente con la regia dei vari servizi comunali coinvolti dagli assessorati guidati da Lamberto Bertolé e Marco Granelli, dalla commissione Pari opportunità e diritti civili guidata da Diana De Marchi alla Rete antiviolenza del Comune di **Milano** diretta da Miriam Pasqui. Fra le altre finalità che si leggono nella delibera c'è l'intento di «sviluppare azioni integrate di sistema finalizzate ad adottare ed attuare misure adeguate atte a prevenire e a contrastare tutte le forme di violenza e molestie contro le donne e le bambine sia nella sfera pubblica che privata, ivi comprese le pratiche dannose, quali i matrimoni infantili, precoci e forzati e le mutilazioni genitali femminili, la violenza domestica, la tratta degli esseri umani a scopo sessuale e lavorativo». Molto si parla di quel che le scuole, le università e in generale i servizi pubblici **d o v r a n n o f a r e** coordinandosi fra di loro e

con le autorità e le forze di polizia per educare i giovani al rispetto. Ma un capitolo particolare è dedicato alla promozione di «strategie pubbliche di intervento contro la violenza di genere e azioni comuni per affrontare le aree di criticità già individuate (violenza contro le donne straniere richiedenti asilo/rifugiate, violenza contro le donne con disturbi psichici e/o dipendenze, violenza contro le donne disabili) o che emergeranno». Leggi i commenti I commenti dei lettori Video del giorno Metropolis/451 - "Un minuto non basta". Perché i ragazzi non si fermano. Con Annibali, Azzolina, Orlando, **G a n c i t a n o**, **I** e rappresentanti dell'Uds (integrale) © Riproduzione riservata